Anno VI. TORINO, Giovedì 19 DICEMBRE 1872 Num. 351.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 20
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 20
Stranieri	» 36 —	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	30 —	16 —
Germania	» 32 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non risponde i manoscritti che riceve: li abbruscia.*)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 19 DICEMBRE 1872.

ITALIA

Giaveno, 17. — Ci scrivono:

Domenica, 15 corrente mese, ebbe luogo in questo Comune un pranzo di oltre cento coperti, offerto dai contribuenti del mandamento al sig. conte Gabriele Bonifanti di San Benedetto, loro esattore fin dall'anno 1859, che per l'effetto della nuova legge sulla riscossione delle imposte cessa dal suo ufficio. Distinto e zelante impiegato, il conte Bonifanti, che colla sua attività ed ingegno avrebbe potuto percorrere ben più brillante carriera, compì sempre le attribuzioni del suo ufficio con una delicatezza e rettitudine senza pari, procurando per quanto stava in lui di conciliare l'interesse dei contribuenti coll'osservanza della miriade di leggi nuove, regolamenti, circolari, istruzioni che negli ultimi anni, specialmente in fatto di finanza, vennero regalate dai nostri poco felici rettori, a maggior gloria della confusione e della borsa dei contribuenti, cercando così di far parere meno gravi i molti balzelli.

Il Consiglio comunale di Giaveno gli conferì il diritto di cittadinanza giavenese, e la generalità dei contribuenti del Mandamento seguendo il nobile esempio volle coll'offertogli banchetto pubblicamente manifestargli la piena sua soddisfazione all'integrità dell'operato dell'egregio suo esattore.

Il conte Bonifanti deve andar lieto di lasciare sì bella ricordanza di sè in Giaveno, ed i Giavenesi hanno saputo dimostrargli come nei loro animi non alberghi ultimo il sentimento della riconoscenza.

Genova. — Il *Movimento* annunzia che il signor Anton Giulio Barrili ne assumerà di nuovo la direzione il primo del prossimo gennaio e che da lui si pubblicheranno in appendice due nuovi romanzi, uno di argomento storico assiro, intitolato: *Semiramide*; l'altro di argomento patrio, *Castel Gavone*. Siamo lieti di veder ritornare alla stampa militante il signor A. G. Barrili, elegante scrittore ed autore di pregevolissimi lavori letterari.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1119), del 9 novembre, che sopprime i posti degli ispettori e vice-ispettori governativi pei tabacchi, e riordina in conformità d'apposita tabella il ruolo normale dell'Ufficio di Delegazione governativa per la sorveglianza ed il controllo sull'esercizio della privativa dei tabacchi.

2. **Due R. decreti**, con cui il comm. Cler, prefetto di Udine, venne collocato a riposo dietro sua domanda, e il comm. Tegas venne esonerato dalla carica di prefetto di Verona in seguito a volontaria dimissione.

3. **Nomine** di sindaci.

IL CONTO DEL TESORO

Ecco i risultamenti del conto del Tesoro alla fine del mese scorso:

Attivo.

Fondi di cassa alla fine del 1871	L.	161,685,190 79
Riscossioni a tutto novembre 1872	»	1,125,926,056 06
Mutui sul corso forzoso prima del 1872	»	750,000,000 00
Stralci delle cessate amministrazioni	»	1,218,565 26
Crediti di Tesoreria del 1871	»	113,054,201 84
Debiti di Tesoreria al 30 novembre 1872	»	294,607,321 03
Totale	L.	2,436,492,842 02

Passivo.

Pagamenti a tutto novembre 1872	L.	1,081,615,820 77
Stralci delle cessate amministrazioni	»	4,808 69
Decreti di liberazione a favore di Tesoreria	»	43,778 51
Debiti di Tesoreria alla fine del 1871	»	1,050,389,017 37
Crediti di Tesoreria al 30 novembre 1872	»	198,860,850 87
Fondo di cassa 30 novembre 1872	»	105,568,565 61
Somma	L.	2,436,492,842 02

Da questo prospetto, confrontato con quello del mese anteriore, appare che i versamenti fatti in novembre ascesero a 50 milioni, i pagamenti a 64.

Le riscossioni de' primi 11 mesi dell'anno corrente sono state come segue:

Imposta fondiaria	L.	195,204,611 96
Imposta di ricchezza mobile	»	150,100,876 62
Tassa sulla macinazione	»	59,268,125 55
Tasse sugli affari	»	114,379,880 26
Tasse di fabbricazione	»	1,517,749 84
Dogane	»	79,744,419 81
Dazi di consumo	»	61,802,623 84
Privative	»	116,038,923 41
Lotto	»	67,807,693 01
Proventi di servizi pubblici	»	38,910,605 90
Entrate eventuali	»	6,033,943 21
Patrimonio dello Stato	»	28,435,618 20
Rimborsi di spese	»	86,168,128 11
Entrate straordinarie	»	68,859,693 34
Asse ecclesiastico	»	60,578,791 70
Somme	L.	1,125,926,056 06

In confronto delle riscossioni a tutto novembre 1871 presentano aumento:

La ricchezza mobile per	L.	45,661,207
I rimborsi	»	40,864,551
La fondiaria	»	34,699,045
Tasse sugli affari	»	17,892,895
Tassa sulla macinazione	»	13,744,971
Patrimonio dello Stato	»	8,498,399
Asse ecclesiastico	»	6,961,077
Dogane	»	5,739,265
Privative	»	5,505,629
Proventi di servizi pubblici	»	2,469,715
Tasse di fabbricazione	»	482,593

Questi aumenti rappresentano la somma di 182 milioni, ma vi furono per contro delle diminuzioni per circa 54 milioni, cioè:

Entrate straordinarie	L.	45,153,668
Lotto	»	3,546,797
Entrate eventuali	»	3,533,074
Dazi di consumo	»	1,655,333

L'aumento definitivo è perciò di L. 128 milioni, 109,870. Tutte le imposte contribuirono all'aumento, salvo il dazio di consumo, rispetto al quale si ha però anche un miglioramento in confronto al mese anteriore.

CRONACA CITTADINA

CONVOCAZIONE

degli elettori politici del 1° Collegio

pel giorno di domenica 22 corrente.

Il Sindaco notifica che gli elettori inscritti nel primo Collegio di questa città sono convocati per il giorno di domenica 22 corrente mese per procedere ad una nuova elezione del loro deputato in surrogazione del comm. Camillo Trombetta nominato Senatore del Regno, e che alle loro adunanze sono destinati i locali seguenti, cioè:

Sezione 1ª Inscritti dal N. 1 al 400 — Grand'aula N. 1 al piano terreno nel palazzo della R. Università, sotto il porticato a mano destra.

Id. 2ª Inscritti dal N. 401 al 700 — Sala N. VIII al piano terreno nel palazzo della R. Università, sotto il porticato a mano sinistra.

Id. 3ª Inscritti dal N. 701 al 1000 — Scuola di chimica nel collegio detto di San Francesco da Paola, via Po, 18, piano terreno.

Id. 4ª Inscritti dal N. 1001 al fine — Scuola tecnica Po, via Gaudenzio Ferrari, piano primo.

I locali avanti designati saranno aperti agli Elettori alle ore 8 1/2 del mattino di detto giorno 22 corrente, affinchè il Presidente o Consigliere della Corte d'appello, cui spetta la presidenza provvisoria di ciascuna sezione, possa alle ore 9 1/2 aprire la seduta.

La distribuzione dei certificati d'iscrizione di cui dovranno esser muniti gli Elettori per aver accesso ai locali destinati alle votazioni sarà fatta nell'Ufficio undecimo, a cui si ha accesso dalla scala sotto l'atrio della porta N. 1, via Corte d'Appello, nei giorni di *giovedì*, *venerdì* e *sabato* 19, 20 e 21 corrente, dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane, e nel giorno della elezione *domenica* 22 dalle ore 9 antimeridiane all'una dopo mezzodì.

Qualora, in seguito alla prima votazione, non riesca eletto il Deputato, gli elettori s'intenderanno riconvocati nei medesimi locali pel giorno di *domenica* 29 stesso mese per procedere ad una nuova votazione, in conformità dell'articolo 92 della precitata legge 17 dicembre 1860.

Torino, dal palazzo municipale, addì 17 dicembre 1872.

F. RIGNON.

Prima sottoscrizione a favore del R. Ricovero di Mendicità in sostituzione alle visite natalizie ed al capo d'anno.

	Azioni	Lire
Ferraud G., ingegnere	1	5
Perona cav. avv. coll. Gius.	1	5
Vayra comm. Giuseppe, colonnello dei bersaglieri in ritiro	1	5
Rocca comm. avv. Luigi	2	10
Rocci comm. Enrico	1	5
Rocci cav. Faustino	1	5
Roveda cav. Filippo	2	10
Iuva cav. avv. Giacomo	4	20
Rey cav. Luigi	2	10
Malinverni cav. Zefirino, tesoriere	1	5
Beltramo Carlo Attilio, capitano in ritiro, ispettore del Ricovero	1	5

Torino, 18 dicembre 1872.

Il tesoriere
ZEFFIRINO MALINVERNI.

Lotteria a beneficio del Collegio degli Artigianelli in Torino, della Colonia agricola in Monnucco e del Riformatorio in Boscomarengo.

Resoconto (1).

Valore degli 867 oggetti posti in lotteria secondo l'estimo del cav. Olivero estimatore giurato	L.	16,848
Biglietti mandati al bollo e messi in vendita	»	60,000

Esazioni.

Biglietti venduti num. 51,495 compresi l'undecimo dato *gratis*	L.	23,675 50
Cataloghi venduti	»	67 20
Obbligazioni	»	250 29
Oggetti non ritirati o regalati, e venduti a beneficio dell'Opera (2)	»	2,026 50
Interessi di somme depositate al Credito fondiario	»	110 07
Totale esazioni	L.	26,129 56

Spese.

Al R. Erario per bollo dei biglietti	L.	2,978 25
All'orefice Balbino per il servizio in argento, primo premio della lotteria	»	1,000
Stampa dei biglietti, cartelli e cataloghi, e spese del falegname pagate ai laboratori del Collegio Artigianelli	»	949 50
Mancie per l'addobbo e custodia delle sale dell'Esposizione	»	278
Alla stamperia Favale per inserzione dei numeri vincitori e stampa bollettini	»	104
Vendita dei biglietti per le vie della città	»	356
Spese diverse	»	77 10
Totale spese	L.	5,712 85

Riepilogo.

Entrata	L.	26,129 56
Spese	»	5,712 85
Prodotto netto	L.	20,416 71

Somma consegnata a mani del Tesoriere del Collegio Artigianelli L. 20,416 71

Il Tesoriere della Commissione
DEMICHELIS GIUSEPPE.

Approvato dalla Commissione in seduta 10 dicembre 1872.

Il Presidente
Avv. LUIGI ROCCA.

(1) La Commissione nel pubblicare il presente Resoconto compie il grato ufficio di esprimere i più vivi rendimenti di grazie a tutte le persone che generosamente concorrevano alla felice riuscita di questa lotteria; e nella impossibilità di registrare i nomi delle medesime non può a meno però di indicare particolarmente i benemeriti signori cav. Luigi Martinotti e cav. Carlo Simondetti, i quali gratuitamente provvedevano, il primo l'addobbo delle sale ove ebbe luogo l'esposizione, e questi tutti gli oggetti di cancelleria, non che i 60 mila numeri per l'estrazione.

(2) Non essendosi potuto fare spaccio sin d'ora, a prezzo conveniente, di alcuni oggetti di più singolar prezzo e valore, la Commissione, per non indugiare oltre la pubblicazione di questo Resoconto, deliberava di lasciarli al Collegio degli Artigianelli perchè ne tragga, quando riescirà opportuno, il maggior vantaggio possibile.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Venerdì, 20 corrente mese, alle ore 8 pom., avrà luogo la ottava ed ultima conferenza della 1ª serie per ultimare il tema: *Allevamento e governo del bestiame*, relatore prof. Perroncito.

La Direzione.

Teatri. — Colla riproduzione del *Folletto di Gresy*, l'impresa del Balbo si è assicurata una buona clientela per la stagione teatrale inaugurata ieri sera. Eppoi il Balbo è divenuto tanto simpatico alla maggioranza dei giovinotti, specialmente fumatori, che dif fatalmente lo si vede spopolato. Figuratevi se alla rappresentazione d'un'opera buffa di Petrella potevano mancare spettatori!

La musica del Petrella, forse un po' monotona nel complesso, ha però tutto il fascino dell'attrattiva e risponde alle vicende di quella favola senza interesse, su cui fu fabbricato il libretto che s'intitolò *Folletto di Gresy*.

Qui il buffo vi è tratteggiato con molta parsimonia, con contegno, e domina quasi sempre un certo colorito malinconico, che del resto non riesce sgradito, anzi che si allontana dal genere bulla propriamente detto.

Le melodie però sempre belle, spontanee e degne dell'illustre autore delle *Precauzioni*.

L'esecuzione di quest'opera è stata quasi per tutti buona, e se ne togli la partizione del *duca*, affidata ad un cantante qualunque pieno di paura, tutti dal più al meno hanno ottenuto applausi e chiamate alla scena, e noi ci avremmo voluto anche il giovane maestro Rasori, concertatore e direttore d'orchestra, poichè si deve a lui l'insieme e l'affiatamento dei cantanti nei pezzi concertati.

Più di tutti ci piacquero la prima donna, signora Angelica Rizzi, attrice franca, giovane e dotata di buone qualità artistiche, ed il basso comico sig. Baldelli Antonio, anche lui giovane, ma intelligente, accurato e di bellissime speranze. Il duetto del 2° atto fu cantato da questi artisti eccellentemente e con soddisfazione del pubblico che li applaudì moltissimo.

Il baritono Alberti ed il tenore Realigri fecero molto bene e furono anche applauditi, massime il secondo all'aria di sortita al 1° atto.

E la trepidazione dei Realieri era immensa e si può dire d'aver passato momenti difficilissimi.

Finiamo raccomandando un po' più d'attenzione all'orchestra che, d'altronde, ha contribuito anch'essa alla buona riuscita dello spettacolo.

La serata del Lavaggi al Gerbino ha chiamato un gran concorso di pubblico e non si vedeva nemmeno un posto vuoto, sia in platea che nelle gallerie e sedie chiuse.

Le produzioni piacquero dal più al meno tutte, incominciando dalla *Virtù d'amore*, briosissimo lavoro del cav. Luigi Alberti che si replicò per la terza volta, e finendo alla spiritosa parodia di Luigi Pietracqua: *La scuola dei duelli*, commedia vecchia ma sempre graziosa per l'originalità dei caratteri e la spontaneità del verso.

La nuovissima commedia in due atti dell'avv. Giuseppe Giacosa, *Storia vecchia*, ha ottenuto un buon successo ma non ottimo, e forse appunto per la finezza del soggetto non troppo acconcio agli effetti che oggidì vuole vedere il pubblico sul teatro. È un lavoretto di cesellatura, e sulla scena vuolsi della scultura.

Al secondo atto però il pubblico ha reso giustizia al merito del simpatico autore, tributando applausi ai singoli interpreti, specialmente verso la fine.

Il Lavaggi fu festeggiato in tutto lo spettacolo ed entusiasticamente al comparire sulla scena in prova della stima che i Torinesi nutrono per questo valentissimo attore.

La signora Pia Marchi, il Clotti ed il Cuniberti sono sempre i cari attori che tutti conosciamo.

Sabato sera avremo un nuovo lavoro in versi scritto da Mario Leoni e Favio Vernazza, intitolato *Amor di Regina*.

All'Alfieri, per benefiziata della prima attrice, signora Virginia Baravalli-Schiavoni, si rappresenterà stasera l'annunciata nuovissima commedia in 4 atti del signor Vitale Giacomo Felice, intitolata *La donna è debole?*

(167) (Vedi n. 350)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XXXVIII (*Seguito*).

La signora Baldelli, più che non usasse di solito, pose studio ed attenzione quella sera alla sua acconciatura: e sì che anche di solito era ella in codesto studiosissima ed attentissima. Era per lei, come pel guerriero del medio-evo, un torneo di massima importanza, in cui voleva riuscir vincitrice ed a cui perciò si preparava colle sue migliori armi e ripensando fra sè i migliori colpi della sua arte di schermirsi e ferire altrui. Però, quando fu tutta pronta, e, per continuar la similitudine, in assetto di guerra, una nuova e da lei medesima inaspettata malavoglia l'assalse. Era stata civetta fin dalla sua prima giovinezza, vanissima della sua beltà e desiosa e lieta senza riguardi di esercitarne l'impero, era stata ambiziosissima sempre e punto scrupolosa di servirsi in vantaggio delle sue ambiziose voglie di tutta la seduzione che la natura e l'arte avevano posto in lei: ma un passo così grave, così colpevole come quello a cui ora si era lasciata decidere, ella non lo aveva ancora fatto. L'esca era pure considerevolmente lusinghiera, aveva sì una forte attrazione; ma la coscienza che fino allora aveva parlato poco e sommesso, ed a cui era stato così facile imporre silenzio, ora, proprio all'ultimo momento, aveva trovato forza di voce, ardire di propositi, sì a dispetto dell'interesse e della vanità collegati, faceva sentire le sue vive rimostranze.

Eulalia, giusto al momento in cui il domestico venne ad annunziarle la carrozza essere sotto al portone ad aspettarla, si sentì invadere da una folla irruente di savie ammonizioni e di onesti pensieri. Fece col capo, al servo, un cenno che voleva dire: « andate e s'aspetti: » e si lasciò cadere sopra una poltroncina presso al fuoco, di cui fissò i carboni ardenti, con quell'occhio che vede tutt'altro da ciò che guarda.

Nella sua coscienza il buono ed il cattivo istinto intavolarono un dialogo animato in una lotta d'influenza. Il primo le diceva:

— Tu hai commessa molte leggerezze, hai fatto disperare molti inesperti, hai tradito la fiducia di tali che ti avevano fatto del bene; ma non hai fallito finora almeno a quello che può chiamarsi l'onore della donna. Ora ti abbassi, ti degradi, ti perdi assolutamente anche innanzi a te stessa.

E per commuoverla maggiormente, questo bravo e zelante buon istinto le faceva comparire in quei carboni ch'ella fissava, la visione de' suoi primi anni di giovinezza, e la storia ancora innocente della sua vita in collegio. Ella era già ambiziosa allora, ma come la sua ambizione, ne' sogni di quel tempo, camminava nobile e franca per istrade dirette ed aperte alla meta. Era povera e desiderava la ricchezza; era un nulla e voleva contare per qualche cosa nel mondo; sentiva invidia e gelosia per le compagne che avevano famiglia titolata e potente, nome cospicuo, e per cui era tutto uno sbarbaglio l'avvenire, ed agognava di giungere essa a tale da poterle superare; ma non credeva di dover ricorrere alle arti subdole, ai tragetti, alle vie oblique. Si presentava bensì, personaggio principale, in quel dramma del suo destino che le rappresentava la fantasia, il famoso principe dei racconti delle fate; un principe fior di gioventù e di bellezza, che s'invaghiva perdutamente di lei, e, sposandola, la innalzava di botto a quel culmine a cui ella voleva e credeva aver diritto di giungere; ma questo principe come differiva da quella brutta figura del duca, che ora nella realtà, intravveniva per effettuare gran parte di quei sempre accarezzati sogni di grandezza!

Alle sembianze del duca di *** che il buon istinto ebbe la felice ispirazione di evocarle innanzi all'immaginazione, Eulalia fece un moto di ripugnanza. Ella doveva andare a tendere la mano, quasi profferirsi a quel mostro?... Oh no! S'alzò di scatto e tese la mano al cordone del campanello. Voleva suonare, e dar ordine si staccassero i cavalli dalla carrozza, si venisse a svestirla, ch'ella non sarebbe uscita ed anzi sarebbe subito andata a letto.

Ma in quel frattempo che ci volle prima che la mano giungesse al cordone del campanello, quel birbo d'un cattivo istinto, che non aveva ancora perduta ogni speranza della vittoria, giunse a cacciarle in capo una frase traditora.

— Sarai contessa e potrai tutto che vorrai.

La mano si fermò a mezza strada.

— Contessa! Ella pensò. Che rabbia ne avranno tutte le mie buone amiche! E sarò potente. Come mi aduleranno! La ricchezza è sì una gran cosa, ma pur troppo nella società non è tutto. Un titolo ha ancora più influenza di quel che si crede; e disporre del potere poi!..... Quell'arruffona della moglie del ministro vede tutta la gente ai suoi piedi... Ministro. Effimera potenza. Io sarò ben da più...

E giovandosi appunto delle stesse immagini del passato, che il suo avversario aveva evocate a fin di bene, quel tristo d'un cattivo istinto soggiunse:

— Vedi un po'!... Eri nulla appunto. Allevata per carità; dovendo sopportare la vergogna della beneficenza d'un'amica. I consigli di quell'altro, a cui stavi ora per cedere, a che cosa ti avrebbero menata? Ad esser una povera madre di famiglia in qualche cantuccio di provincia. A quest'ora saresti vecchia, negletta, ignorata da tutti, stanca e stupidita. Invece, guarda che cosa sei divenuta! Paragona la tua sorte con quella dell'amica tua. Si tratta di salire l'ultimo gradino della scala per cui sei venuta innalzandoti sinora, ed esiti ed indietreggi? Che follia! Di certo sarebbe meglio poter percorrere la strada retta; ma nel mondo nulla può riuscire a chi urta di fronte negli ostacoli. Tutte le difficoltà, per essere superate, bisogna girarle. E quando si è arrivati, nessuno più guarda la strada che si è fatta. Sarai contessa, abbandonerai Torino e le sue invidiose mormorazioni, sarai delle prime a Firenze; sei abbastanza abile per non lasciarti più levare il primato. Sarebbe viltà il rinunziarvi.

S'avvolse nel suo mantello da teatro, uscì della camera, si fece coprire ancora da una pelliccia, e scese rapidamente le scale, fu d'un salto nella carrozza, che correndo si diresse al teatro Regio.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Morti denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 17 dicembre 1872.

Vota Candida, d'anni 16, di Torino — Riva Giuseppe, id. 62, di Torino, falegname — Gaido Giuseppe, id. 61, di Torino, guardia municipale in ritiro — Pater Leopoldo, id. 70, di Lodi, militare in ritiro — Jona Israel, id. 59, di Torino, mercaiolo — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 18 dicembre 1872.

Maschi 12, femmine 15 — Totale 27.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

16 dicembre 1872.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.						
732,4	+ 3,3	5,2	91	15° 18'	S d.	piogg.
9 ant.						
732,5	+ 3,8	5,0	88	15° 17'	S O d.	copert.
12 m.						
731,3	+ 5,2	5,5	84	15° 10'	calma	s. p. n.
pom.						
730,8	+ 7,9	5,8	74	15° 20'	S d.	ser. n.
6 pom.						
730,9	+ 7,0	5,5	74	15° 16'	S d.	ser.
9 pom.						
731,5	+ 4,7	4,8	77	15° 16'	O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 3,0 massima + 8,3

Acqua caduta mill. 2,4

Minima della notte del 19 + 0.8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 20 dicembre 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 51 — Passaggio al meridiano, ore 12 17 — Tramonto 4 38

Nascere della **Luna** 9 57 sera

Passaggio al meridiano, ore 4 25 matt.

Tramonto, ore 11 44 matt.

Giorno della Luna 20°.

Il signor commendatore Rolle ci trasmette un suo indirizzo agli elettori del primo Collegio di Torino, con calda raccomandazione per la sua inserzione nel nostro giornale.

Quantunque la *Gazzetta Piemontese* abbia spiato la sua neutralità fino al punto di astenersi di pubblicare l'indirizzo dal signor **Casimiro Favale** mandato agli stessi elettori del 1° Collegio, non abbiamo nessuna difficoltà di aderire alla preghiera del signor commendatore Rolle pubblicando il suo indirizzo:

Agli onorevoli elettori
del primo Collegio di Torino.

Onorevoli Signori,

Sull'istanza fattami da parecchi elettori del primo Collegio di questa città di presentarmi a candidato nella prossima elezione, credetti mio dovere di non declinare il mandato quando questo mi venisse conferto; ed a ciò mi accingo con tanto maggior animo in quanto che per prescrizione di legge scadendo dopo otto anni dalla carica di presidente del Tribunale di commercio, che più d'ogni altra qui richiedeva la presenza mia, so di poter rivolgere i miei studi alla tutela degli interessi nazionali e promuovere in pari tempo quelli della nostra diletta città, per la quale molto ancora rimane a fare, non nel solo vantaggio suo particolare, ma aziandio nel vantaggio generale, poichè per la sua giacitura eccezionale essa può e deve imprimere molto più largo sviluppo di quel che in ora noi sia, alle comunicazioni ferroviarie interne ed internazionali.

Per carattere e per posizione indipendente, m'asterrò da qualunque indagine, che non abbia per oggetto il pubblico vantaggio, e farò del mio meglio perchè la potenza commerciale ed industriale dell'Italia, la quale già si annunzia con lusinghieri frutti, acquisti tutto quello sviluppo, del quale è capace, e che contribuirà potentemente al completo suo ristauro economico.

A ciò tendono e l'inchiesta industriale, che in ora si sta compiendo, e le riforme che si progettano all'attuale codice di commercio; all'una ed alle altre avrò l'onore di apportare il mezzo mio tributo di studi, e nulla fatica mi parrà grave per agevolare quanto gioverà ad estrinsecarne le conseguenze.

Onorevoli elettori,

Se quarantacinque anni di esercizio commerciale e le cariche amministrative e giudiziarie, di cui coi vostri voti ripetutamente mi onorante, vi possono tranquillare sul conto mio, vi assicuro che per parte mia per qualunque volgere di eventi non verrò mai meno ai doveri tutti che il vostro mandato impone.

Torino, 18 dicembre 1872.

PIO ROLLE.

COLLEGIO DI BRICHERASIO.

L'egregio sig. Daniele Peyrot ha diretta la seguente lettera agli elettori di Bricherasio.

« Elettori!

« Proposto da un gruppo numerose d'elettori alla candidatura del collegio di Bricherasio, « attese le assicurazioni dirette ed indirette, che il comm. avv. Tegas non avrebbe accettato la Prefettura di Verona per sedere alla Camera, io non opposi ostacolo di sorta a ciò il mio nome figurasse fra coloro che erano designati per il vostro Collegio.

« Ma ora che mi viene assicurato avere l'on. Tegas spedite le dimissioni da prefetto al Governo, cessano le ragioni per cui mi ero vincolato con quei benevoli elettori e declino per ciò l'onore della candidatura.

« Ciò non toglie ad ogni modo che io serbi un sentimento di viva gratitudine verso gli amici che la promossero e fin qui la sostennero.

« A loro quindi un grazie di cuore dal loro

« *Obblig.* DANIELE PEYROT. »

L'INCHIESTA INDUSTRIALE A ROMA.

Il Comitato dell'inchiesta industriale tenne il giorno 17 la sua seconda seduta. Presiedeva il signor Luzzati, e interrogavano a vicenda i signori Casaretto, Robecchi, Cini, Massimo e Berrutti; segretari i signori Romanelli e De Marchi.

Primo ad essere udito fu il signor Francesco Spalazzi, di Loreto, che intende alla fabbricazione dei vini e dirige la Società enologica marchigiana. Questa Società è di recente istituzione; essa è sinora nello stato di semplice esperimento; coloro che le sono a capo prestano gratuitamente l'opera loro; ha cominciato con un capitale di 10 o 15 mila lire; si riduce per ora alla fabbricazione di campioni, i quali non mancano apprezzati e se la fabbricazione si presenterà come vantaggiosa, i capitali si otterranno facilmente per imprendere una più vasta speculazione. La costituzione stessa di questa Società indica eziandio in questo ramo d'industria una tendenza di separazione del produttore dal fabbricatore.

Il signor Spalazzi vorrebbe però la costituzione di una più vasta Società enologica, nella quale più provincie fossero rappresentate, e per la quale, imitando la Francia, fossero preparati dei vini con un medesimo tipo derivato dalla qualità dei luoghi.

Il signor Luigi Fornari di Fabriano, che è il secondo interpellato, attende ad una doppia industria, dei cuoi e delle pelli, nonchè della carta e degli stracci. Quanto alla prima, dice d'aver dovuto sospendere il suo lavoro per il rincarimento della materia prima. I suoi prodotti non ebbero più esito; egli non ne sa dire la cagione, nè si trova in grado di rispondere all'obbiezione del comm. Luzzati, il quale non sa comprendere come l'aumento della materia prima non sia stato seguito da un corrispondente rialzo del prezzo della merce, e come siasi fatto luogo ad una tal crisi per l'interrogato, mentre altre industrie della stessa qualità fioriscono altrove con molta vigoria. Altre osservazioni del signor Fornari, relative alle tariffe, sono dimostrate insussistenti da vari membri del Comitato.

Quanto all'industria della carta, l'interpellato dice che la sua industria si limita alla fabbricazione di speciali qualità di carta, onde Fabriano è specialmente lodata in Italia. Lamenta il rincaro avvenuto negli stracci. I prezzi dei trasporti ferroviarii, secondo la nuova tariffa non ancora pubblicata, egli stima troppo elevati e dannosi alla sua industria.

Il signor Corrado Michel, d'Ancona, esercita il commercio della seta. Della tassa di L. 1 25 sulla seta greggia, e di L. 2 50 sulla seta lavorata, che il Governo francese impose recentemente colla sua legge relativa alle materie prime, crede egli pure che sia da ricevere la prima, da rifiutare la seconda, in protezione degl'interessi dell'industria italiana.

Le filande a vapore, nella provincia d'Ancona sono da 20 a 23; però nessuna lavora più di 4 a 5 mesi l'anno. Le fabbriche della città d'Ancona, che prima erano tre, sono chiuse. Jesi e Osimo ne hanno parecchie; ma le più ampie di esse non vanno oltre ai 50 bacini. Se fosse possibile accrescere la produzione, aumenterebbe pure la trattura della seta. Quanto all'industria della tessitura della seta, essa non c'è in provincia, e per quest'ufficio la si manda quasi tutta a Lione, dove è ricercata per la sua apparenza assai migliore della seta prodotta nel settentrione d'Italia. Si pensa a lavorare i cascami di seta; ma sono semplici disegni.

Il signor Francesco Beltrami, di Sinigallia, che ha per industria la trattura della seta, ripete la precitata osservazione relativa alla insufficienza del servizio ferroviario. Aggiunge a questo proposito che le tariffe ferroviarie sono gravi, inquantochè sopra 100 chilogrammi di bozzoli, i cestoni in cui si racchiudono rappresentano 25 chilogrammi, e il loro peso è fatto pagare come se fossero bozzoli. Dice che la sua fabbrica ci ha 90 bacini e che lavora tutto l'anno; i suoi prodotti si mandano a Lione dove sono venduti. Quanto alla nuova tassa francese sopra la seta greggia e sulla seta lavorata, egli s'accorda cogli industriali già stati uditi. L'industria sua è in uno stato stazionario.

Il signor Petrini Vincenzo, d'Ancona, si presenta come fabbricante di cordami, e in genere come esercente l'industria del lino e della canapa. Trae la canapa dalle Romagne, in specie da Ferrara e da Cento; lo stato poco fiorente della sua industria, il signor Petrini lo attribuisce alla pochezza della marina mercantile propria del porto d'Ancona. A questo porto fu tolto l'arsenale, oltrechè gli mancano la più parte delle condizioni richieste ad uno svolgimento della marina. Per conseguenza i suoi prodotti non hanno altra uscita che per le vie di terra, e la loro distribuzione sui mercati si fa difficilmente.

L'ingegnere G. B. Carducci, di Ferrara, risponde sopra varie industrie. Egli deve parlare di tre o quattro Comuni dove un terzo della popolazione attende alla fabbricazione dei cappelli di paglia, e ne manda in buon numero sopra i mercati esteri. Egli vorrebbe che, mediante gli agenti consolari, si ricercasse quali luoghi sono più favorevoli allo smercio di questi prodotti italiani, incoraggiandoli coll'agevolarne per tal modo lo smercio.

Il signor Carducci accenna alle scarpe da camera di Montegranaro, dalle quali 172,000 paia circa si fanno annualmente, ed al cremortartaro, il quale vi è lavorato, complessivamente da 67 caldaie, e viene prodotto sino a 227,000 chilogrammi. Di qui il cremortartaro passa quasi tutto in Prussia ed in Inghilterra per l'intermezzo di speculatori; si vorrebbe avere una comunicazione diretta con quei paesi; si desidera che il Governo giovi a queste intenzioni.

Infine il sig. Carducci discorre della filatura della seta, che nei suoi paesi sarebbe maggiore, ove ci si godesse in qualche maniera del beneficio del credito; vi si domanda l'instituzione d'una succursale della Banca nazionale.

Il sig. Meroughi di Terni, ha una fabbrica di cristalli. Per questo rispetto l'industria italiana è molto al disotto della straniera; ad accrescerla, ci vorrebbe per qualche tempo un maggior dazio d'importazione sopra le bottiglie, sui cristalli, ecc.

Il sig. cav. Canori è di Roma. La sua industria è la birra. In Roma si hanno cinque fabbriche di birra, che in quest'anno ne diedero 2115 ettolitri. L'esportazione è nulla; la importazione entra per un quarto nella consumazione, essendo stata di 454 ettolitri nel periodo indicato.

Molte fabbriche già si dovettero chiudere, ed altre vanno morendo; la gravezza dei dazi le uccide. Si paga 13 50 l'ettolitro, il quale si vende a lire 26; ora, se si voglia dedurne tutte le altre tasse di varia forma che pesano sull'industriale ed il costo delle materie prime, vedrassi che la fabbricazione italiana non si può reggere.

Il signor Montagna Nicola, che ha due fabbriche di spiriti, l'una presso Roma e l'altra in provincia di Caserta, viene interrogato per ultimo. Napoli è il mercato principale de' suoi prodotti. A Roma i residui vanno perduti, e questo fatto impedirà alla sua industria di svolgersi qui, similmente a ciò che le succede presso Napoli. Non si è provato danno dalla tassa sulla fabbricazione.

La seduta è levata alle ore 3.

PRESTITO
a Premii della Città di Milano
(Creazione 1866)
25ª Estrazione pubblicamente eseguita il 16 dicembre 1872.
Serie estratte.
1672 — 5958 — 3579 — 4916 — 6537
Elenco dei numeri premiati.

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
3579	54	50000	5958	10	20
5958	85	1000	5958	98	20
5958	17	500	1672	60	20
3579	51	100	6537	86	20
4916	4	100	4916	69	20
5958	80	100	6537	74	20
5958	58	100	4916	2	20
4916	11	100	6537	73	20
5958	82	50	3579	1	20
4916	52	50	4916	40	20
4916	5	50	1672	54	20
1672	2	50	4916	54	20
3579	34	50	5958	11	20
5958	7	50	3579	85	20
3579	94	50	1672	39	20
6537	94	50	3579	79	20
1672	69	50	1672	74	20
1672	77	50	4916	95	20

Tutte le Obbligazioni portanti una delle serie sopra estratte, abbenchè non premiate, hanno diritto al rimborso in lire 10 caduna.

Uguale rimborso avranno i titoli interinali, ma alle condizioni dettagliate sui titoli stessi.

I pagamenti per questa estrazione si faranno a datare dal 15 marzo 1873 come è indicato dal relativo programma.

Il 16 marzo avrà luogo la 26ª estrazione.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 17 dicembre.

Presidenza del Vice-Pres. **Maniani.**

La seduta è aperta a ore 3.

Vengono introdotti nell'aula e prestano giuramento i senatori Trombetta, Casati e Finali.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge discussi nelle precedenti sedute.

Si discute il bilancio di prima previsione del Ministero di grazia e giustizia.

Arese raccomanda al Ministero di studiare la questione dell'aumento di stipendio agl'impiegati.

De Falco (ministro di grazia e giustizia) accetta la raccomandazione.

Serra chiede che sia aumentato il personale della Corte d'appello di Cagliari.

De Falco (ministro) prende impegno di provvedere.

Ferraris sostiene la necessità di ristringere la materia dei ricorsi in cassazione; così si eviterà l'ingombro delle cause.

De Falco (ministro) riconosce questo bisogno e spera che la Camera voterà presto il progetto di legge sulla Cassazione unica che vi provvede.

Tutti i capitoli di questo bilancio sono approvati.

Caccia domanda se sia vero che s'intenda di stabilire all'isola di Borneo un luogo di deportazione; crede che prima sarebbe necessario studiare e risolvere la questione della deportazione.

De Falco (ministro) dà spiegazioni soddisfacenti.

Si approva senza discussione il progetto per l'abrogazione delle disposizioni vigenti sull'anzianità e sulla pensione degli allievi dell'Accademia militare.

Si passa al progetto relativo al concorso ai posti di sottotenente nelle armi dell'artiglieria e del genio.

Chiesi raccomanda che non si danneggino gli allievi dell'Accademia militare.

Ricotti (ministro della guerra) difende il progetto, dimostrandone la necessità assoluta che deriva dall'aumento dei corpi.

Il progetto è approvato.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del bilancio di grazia e giustizia e dei due progetti ora discussi.

Tutti i progetti compresi nella prima e nella seconda votazione sono approvati.

La seduta è sciolta a ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del Presidente Biancheri.

Seduta del 17 dicembre.

La seduta è aperta alle ore 2 30.

Sunto di petizioni.

Si accordano congedi.

Nicotera domanda la parola per una mozione d'ordine.

Pres. Ha la parola.

Nicotera fa osservare che restano ancora a discutersi quattro bilanci, fra i quali quello assai importante dei lavori pubblici che occuperà varie sedute; per questo crede opportuno che la Camera fissi fin d'ora il giorno in cui prenderà le ferie.

Pres. Vi sarà tempo.

Nicotera insiste chiedendo che si determinino i bilanci dei quali si deve finire la discussione prima che la Camera si prorogbi.

Lanza (presidente del Consiglio) trova opportuna questa proposta; la Camera determini; così il Ministero si regolerà e presenterà la domanda di esercizio provvisorio per quei bilanci che resteranno a discutersi.

Michelini appoggia la proposta, dicendo essere impossibile l'evitare l'esercizio provvisorio.

Bertea crede che la proposta farà cattivo effetto nel paese, riconosce d'altronde la difficoltà di finire i bilanci; vuole che consti almeno che ciò non dipende dalla condizione della Camera.

Sorrentino propone che si stabilisca di riunire il bilancio dei lavori pubblici alla riapertura della Camera.

Mezzanotte dice che la legge di contabilità prescrive il tempo per la presentazione dei bilanci; mancò il Ministero non presentandoli a tempo.

Pres. Questo ora non c'entra; ora si tratta di decidere se la Camera intenda di aggiornarsi sabato prossimo, e fino a quando.

San Donato vuole che il bilancio dei lavori pubblici sia messo all'ordine del giorno per la prima seduta dopo le ferie.

Pres. Questo resta inteso.

Massari dice che il Comitato frutta poco; si potrebbe intanto sospenderne le sedute, e incominciare a mezzogiorno quelle della Camera.

Crispi attacca l'on. Massari che, come membro della Giunta per la riforma del regolamento, non può celare la sua avversità al Comitato.

Massari si difende.

Pres. Il Comitato ha oramai stabilito il proprio ordine del giorno; esso prenderà quella decisione che crederà.

Massari limita la sua proposta a che le sedute della Camera comincino a mezzogiorno.

Pres. La prego, on. Massari... Dunque io proporrei che le vacanze durino fino al 8 gennaio.

San Donato. Più in là.

Pres. Fino al giorno 6?

Varie voci. Sì, sì. — No, no. — Al 10.

Pres. Propongo allora che la Camera stabilisca di aggiornarsi sabato e di ricominciare le sue sedute il 10 gennaio.

Questa proposta è approvata.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sullo stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'interno per il 1873.

Conversazioni su tutti i banchi.

Pres. Facciano silenzio acciò si possa attendere alla discussione del bilancio.

Se ne approvano senza osservazioni i primi cinque capitoli che si riferiscono all'amministrazione centrale e al Consiglio di Stato.

Murgia e Angeloni al capitolo 6, parlano sul riordinamento degli archivi.

Lanza (ministro) dà schiarimenti.

Sono approvati i capitoli 6 al 9 relativi agli archivi dello Stato.

Leardi parla sul capitolo 10 (Amministrazione provinciale — Personale); critica la Amministrazione, ed invita il ministro a provvedere all'autonomia dei comuni.

Viarana lamenta la soverchia vacanza delle prefetture.

Bonfadini si associa al preopinante.

Ghinosi biasima la troppa ingerenza del Prefetto di Mantova in materia elettorale.

Lanza (ministro dell'interno) trova inopportuno l'entrare adesso nella questione sollevata dall'on. Leardi sull'autonomia dei Comuni; ne respinge le accuse contro l'Amministrazione.

Difende il sistema delle reggenze nell'interesse del servizio, perchè servano a provare l'attitudine dell'impiegato proposto a ricoprire la carica di Prefetto.

Quanto all'accusa dell'on. Ghinosi, distingue l'ingerenza d'un Prefetto in fatto di elezioni in lecita ed illecita. Il Prefetto ha il dovere talora di consigliare; mancherebbe, se esercitasse pressione sopra gli elettori; ciò non crede che si possa addebitare al Prefetto di Mantova.

Dopo brevi repliche degli onorevoli Leardi, Bonfadini e Viarana, il capitolo decimo è approvato.

Si approvano senza discussione i capitoli 11, 12 e 13, pure relativi all'amministrazione provinciale.

Mussi sul capitolo 14 (Servizi vari di pubblica beneficenza) chiede conto della sorveglianza governativa sulle Opere pie prescritta dalla legge e regolata da apposito regolamento. Chiede se il Governo ha l'elenco completo di tutte le Opere pie, l'inventario di ciascuna di esse; se vengono rassegnati i conti in modo regolare. Consta all'oratore che i conti si hanno con ritardo per causa della contabilità imperfetta.

Oliva si associa all'on. Mussi, asserendo che alcune Opere pie romane sono ancora allo *statu quo* del cessato Governo pontificio.

Bertani parla sulle Opere pie di Bologna.

Lanza (ministro) riversa tutta la responsabilità sopra i Consigli provinciali, dichiarando che il Governo si è attenuto alla legge, ed ha richiesto informazioni sugli inventari, sulla contabilità e sugli elenchi.

Dopo brevi repliche dei preopinanti il cap. 14 è approvato.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Sella (ministro delle finanze) presenta il progetto di legge per l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

La seduta è sciolta a ore 6 20. (*Gazzetta d'Italia*).

Il Ministero della marina si è assunto l'incarico di spedire le lettere che le rispettive famiglie vorranno indirizzare agli individui di bassa forza imbarcati nei regii legni all'estero.

Sulla soprascritta portante il cognome e nome dell'individuo a cui le lettere sono dirette e indicante il bastimento o la stazione cui è destinato dovranno essere aggiunte le parole *raccomandata pel recapito al Ministero della marina*. Non dovrà essere spedita al Ministero più di una lettera al mese per ogni individuo e di un sol foglio di carta sottile.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 12 dicembre.

L'affievolente crisi per cui è passata la Francia testè e che può ancora rinnovellarsi ha dato un significato speciale ad alcuni fatti che in tempi ordinarii non avrebbero destato la pubblica attenzione. Così si parlò assai dell'abboccamento del duca di Audiffret-Pasquier col signor Thiers, che sarebbe altre volte parso la cosa più semplice del mondo. Si argui da esso che fossero compiutamente mutati i sentimenti del Thiers verso la destra e gl'incompiuti ragguagli che s'ebbero su quella conversazione contribuirono non poco a diffondere l'errore. La crisi stessa a prima giunta sorprese gli uomini più oculati e fu necessario qualche tempo perchè se ne comprendesse l'origine e l'importanza. Si credette che la destra macchinasse una restaurazione monarchica e quel sospetto sembrò giustificato dalla rilevante parte rappresentata dal duca di Audiffret-Pasquier.

Per nascita e tradizioni domestiche, per la carriera da lui percorsa, per le sue simpatie egli appartiene al partito monarchico e fu uno dei più attivi agenti fra i due rami della casa di Borbone. Si adoperò lungamente per riconciliare i principi e prepararne l'avvenimento al trono. Rivocato il bando d'esilio per gli Orleanesi, diede loro ospitalità nel proprio castello e sotto i suoi auspizii presero questi nuovamente parte alla cosa pubblica in Francia. Tutti sanno che il duca fece molti viaggi per mettere in comunicazione i principi di Orléans col conte di Chambord. Durante l'Impero il duca si tenne lungi dalla politica, mantenendo in segreto i suoi convincimenti e forse entrò nell'Assemblea col pensiero che fosse giunto il momento di una restaurazione monarchica, fondata sulla fusione dei due rami della dinastia. Come molti altri, i quali avevano la stessa credenza, sperò lunga pezza quell'evento e, come è noto, il conte di Parigi si preparava a render visita al conte di Chambord, quando il famoso manifesto sulla bandiera bianca dissipò ogni illusione.

Secondo l'opinione della maggior parte dei membri della destra, gli ultimi manifesti del duca di Chambord l'anno reso per lungo tempo, se non per sempre, impossibile la restituzione di quel principe sul trono. Dopo essere stati delusi in questa speranza, gli avvocati della fusione abbandonarono il chimerico loro progetto, riposero le loro speranze politiche nel ramo cadetto e credettero per qualche tempo effettuabile l'impresa di stabilire una monarchia liberale parlamentare. Tuttavia nessuno illudevasi al punto di credere che gli elettori avessero mandati alla Camera deputati collo scopo di creare una monarchia. La maggior parte dei membri della destra e del centro destro, pur ammettendo che fosse divenuta impossibile una restaurazione legittimista, si aggrapparono alla speranza che fosse possibile un Governo parlamentare liberale, di cui fossero rappresentanti i principi d'Orléans.

Ma un nuovo disinganno gli aspettava. La condotta dei principi orleanesi durante gli eventi del passato anno deve avere scoraggiato i più ardenti dei loro partigiani. Quella condotta, consigliata dai più onorevoli motivi, fu di natura tale da dileguare le speranze di coloro che avevano confidato nel ritorno d'una monarchia limitata, consentanea allo spirito moderno dalla Francia. I più persistenti perdettero animo e i partigiani di una monarchia

di quella natura presentarono il deplorabile spettacolo di un partito disorganizzato e senza scopo preciso. In questo si vinse la proposta Rivet-Vitet, e l'Assemblea si separò per le vacanze.

Durante questo tempo il conte di Chamborì esigé ubbidienza passiva da' suoi fedeli e questi non furono molti, non dovevano proclamare la monarchia, ma astenersi da ogni relazione coi repubblicani. Tutti quelli che non erano elechi aderenti del conte di Chamborì, e costituivano la gran maggioranza della destra e del centro destro, videro che, divenuta impossibile la monarchia, dovevano rannodarsi intorno a un principio e rinunziare a qualunque dei li potesse dividere. E il principio che affermano è quello d'un sistema conservatore parlamentare, ed ha ottenuto l'appoggio de' 360 deputati che produssero l'ultima crisi. Sostengono essi che il loro principio in sostanza è quello dell'ordine, della riforma progressiva, opposta alle violente e subitanee mutazioni.

Dal dì che fu abbandonata l'idea monarchica si stabilì il partito conservatore. La costituzione di quel partito è in gran parte opera del duca di Audiffret-Pasquier e proveniendo da un personaggio che aveva proclamato altamente le sue opinioni e i suoi sentimenti monarchici prova che il partito monarchico ha abbandonato il campo. Ma questa trasformazione si effettuò senza saputa di tutti e così il sig. Thiers credette giunto il tempo di far le dichiarazioni repubblicane contenute nel suo Messaggio. La proposta del signor Kerdrel fu il primo atto del nuovo partito conservatore, la relazione del signor Batbie, la conseguenza di esso e quella relazione, che era un violento attacco contro il partito radicale, fu compilata collo scopo di mostrare chiaramente qual fosse il reale nemico che il partito conservatore si proponeva di combattere.

Questo stato di cose ci dà la chiave dell'origine e dei motivi della passata crisi e la spiegazione della conversazione tra il Thiers e l'Audiffret-Pasquier. Il Thiers credeva che il partito conservatore intendesse di abbatterlo e in ciò era in errore. Anzi dal momento che quel partito smise l'idea della monarchia non desiderò veder altro uomo al potere che il sig. Thiers. Senza vagheggiare più una ristorazione monarchica, i conservatori adottarono la repubblica, non come Governo di diritto, ma semplicemente di fatto, e nessuno meglio del Thiers può presedere un tale Governo. Attempato, senza eredi, gradito alla popolazione, posto alla testa del partito liberale, fornito in alto grado di tutte le qualità necessarie per governare la Francia, più di qualunque altra persona egli può frenare l'impazienza di tutti i partiti senza scoraggiarne alcuno, soddisfare gli uni, non isgomentare gli altri.

Così il duca di Audiffret-Pasquier potè assicurare il Presidente che il partito a nome di cui parlava non nutriva per lui alcuna ostile intenzione. « Come! » diss'egli « è nel momento che il terreno è più sgombro che non sia mai stato, quando abbiamo rinunciato ad ogni velleità monarchica, che voi ci considerate come vostri nemici! Nessuno più di noi ama invece vedervi al potere. Ma questo potere non vuol essere posto in forse ad ogni istante, e i radicali non debbono aver l'apparenza di chiamarvi loro capo. » E il Thiers: « Io non desidero già che i conservatori mi credano un loro avversario e che la mia presenza alla Camera sia considerata come un pericolo. » — « Ma noi non consideriamo altrimenti la vostra presenza alla Camera come un pericolo per noi, ma per voi. L'Assemblea è ora il solo potere. Se voi vi esponete a tutte le interpellanze che possono esser diretta al Governo, se assumete la difesa di tutti i ministri attaccati, vi togliete ogni sicurezza, ogni potere d'iniziativa e ponete sempre noi fra il timore di distruggere il vostro potere e il desiderio di compiere il nostro dovere, col mettere in discussione ciò che può illuminare la nazione. »

Fu allora che il Thiers si servì della similitudine del papagallo, di cui parlarono i giornali, il quale nello scendere da un albero non abbandona mai un ramo senza essersi aggrappato ad un altro. Ma il duca disse: « Noi vi offriamo un ramo e voi non l'accettate. » E il Thiers: « Com'è accaduto che la gran maggioranza che lasciai al principio delle vacanze è ora divenuta un corpo compatto presto a dare battaglia? » Il duca spiegò che questo cangiamento era dovuto all'abbandono d'ogni idea monarchica, e l'abboccamento finì con un'amichevolissima separazione. Perchè il Thiers, convintosi che la destra non cova ostilità personali, nè propositi di restaurazione, entrò nella via della conciliazione. Ma questa disposizione conciliativa e la fermezza con cui il partito conservatore aderisce al suo programma, indussero i partiti repubblicano e radicale ad operare, e così questi due partiti promossero le petizioni in favore dello scioglimento dell'Assemblea.

La conclusione che le persone più di rete trassero da questi fatti è che il sig. Thiers finirà col governare coll'aiuto del partito conservatore, che soddisferà la sinistra col promuovere dei provvedimenti liberali, e impedirà che la destra si agomenti di ogni cosa e opponga resistenza a tutto ciò che la agomenta. Ciò che abbiamo maggiormente a desiderare è che gli uomini prudenti che sono alla testa del partito conservatore sappiano conciliare il loro amore dell'ordine colle esigenze moderne della Francia.

Se non vi si frappone qualche nuova complicazione politica interna, il Governo incomincierebbe aprire di questi giorni le prime trattative per sostituire alla garanzia territoriale una garanzia finanziaria, riguardo all'ultimo miliardo da pagarsi alla Prussia.

Già erano state fatte delle proposte in questo senso dal sig. Goulard nello scorso luglio. Queste proposte furono aggiornate. Ora tratterebbesi di rimetterle sul tappeto, coll'appoggio di sindacati importanti d'Inghilterra, Olanda ed Austria. Il sig. Leon Say sarà quindi chiamato, d'accordo col sig. Rothschild, a discutere quanto prima sul prezzo di compera delle tratte e valori destinati a comporre l'ultimo miliardo d'indennità.

La seduta di sabbato scorso continua a preoccupare la stampa. Generalmente credesi che dopo i fatti di quella seduta possa ora dipendere dal contegno della Commissione dei Trenta la formazione definitiva d'una forte e stabile maggioranza governamentale sul terreno del Messaggio.

Il signor Ricard ha dato le sue dimissioni da presidente del centro sinistro, e parecchi altri membri seguirono il suo esempio. Questo gruppo tenne ieri l'altro un'adunanza per ristabilire l'accordo fra' suoi membri, arrestando i germi di scissura prodottisi nella seduta del 14.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 18 *dicembre*.

CAMERA DEI DEPUTATI

S'incomincia la seduta con varie interpellanze.

Branca chiede spiegazioni circa il fatto del naufragio del brigantino *Elettra* avvenuto nel golfo della Spezia e che il Comando marittimo di quell'arsenale lasciò senza soccorso.

Riboty risponde esponendo le minute circostanze di quel fatto deplorevole adducendo l'impossibilità di recare soccorso senza manifesta certezza di altro naufragio (?).

Bertani interroga il Ministero sopra la scelta della linea ferroviaria italiana sulla riva sinistra del Lago Maggiore per raggiungere la ferrovia internazionale del Gottardo e lamenta l'indolenza del Ministero che perdette tanto tempo nel far nulla mentre la Svizzera più sollecita già procedette ai lavori.

Devincenzi sostiene che non si possa risolvere la questione della scelta della linea prima del compimento degli studi, del resto il Governo si tiene fedele osservatore della convenzione di Berna.

Morini raccomanda al Ministero di non violare semplicemente alla citata convenzione, secondo la quale la linea di congiunzione deve passare sopra la riva sinistra del Lago Maggiore.

Guglielmi ricorda al Ministero il suo obbligo di provvedere alla costruzione della ferrovia Colico-Como, di cui la Società Lombarda dell'Alta Italia siasi ritirata dalla costruzione, e come fino ad ora nulla siasi fatto il suo incarico.

Devincenzi a quanto riguarda assicura che col prossimo progetto la detta Società sarà richiamata ai suoi studi compiuti, e dopo l'approvazione, si darà mano ai lavori.

Si continua quindi la discussione del bilancio di prima previsione pel 1873 del Ministero dell'interno.

Riprendesi la discussione dei capitoli del bilancio dell'interno.

Sui capitoli riguardanti il servizio di pubblica sicurezza, **Crispi** dichiara di consentire al rinvio della sua interpellanza dopo i bilanci e di alcuni svolgimenti. Non aver inteso di fare questione di fiducia ed essere il suo partito ben lontano dal bramare di occupare seggi che non si fanno desiderare. Raccomanda al ministro dell'interno di dar meno importanza alle dimostrazioni ed aglitati di partiti più o meno repubblicani, e maggiormente alle cose di pubblica sicurezza. Non trova che la legge sul porto d'armi abbia dato i frutti che aspettavansi.

Lanza è convinto che nessuno potrà dimostrare che non abbia egli fatto ogni possibile per ottenere risultati positivi nell'impedire i reati. Occupossi sempre costantemente con ardore di quell'argomento. Afferma nuovamente che le condizioni generali di pubblica sicurezza sono molto migliori degli anni scorsi. Cita varie grandi città ove quei reati che le affliggevano sono scomparsi. Avverte come altri miglioramenti debbansi attendere dal cambiamento dello stato morale ed economico. Augurasi di trovare dappertutto testimoni e giurati coraggiosi e indipendenti. Attribuisce alla legge sul porto d'armi una sensibile diminuzione di reati.

Essendosi deliberato di rinviare l'interpellanza Crispi dopo i bilanci, **Rudini**, **Farini** ed altri rinviano pure la loro sullo stesso argomento.

Per sollecitare dei provvedimenti in generale e in ispecie per la Sardegna e poi circondario di Nuoro, parlano parecchi deputati, facendo considerazioni in vario ordine d'idee.

Lanza risponde circa i servigi prestati dai varii corpi incaricati della tutela della sicurezza in Sardegna ed i buoni risultati ottenuti dalle modificazioni introdotte. Dà informazioni sulle due zone militari conservate nelle Provincie meridionali.

Il capitolo 25 della sicurezza pubblica è approvato.

CORRIERE DEL MATTINO

Sappiamo che il 23 corrente S. Santità terrà un concistoro per provvedere alla nomina di alcuni vescovi.

La Camera di commercio di Genova ha ricevuto ieri mattina dall'onorevole Castagnola una lettera sull'argomento della restrizione degli sconti. In essa il ministro di agricoltura e commercio rende noto a quella Camera che « dietro accordi col ministro delle finanze « spera *quanto prima* d'essere in grado di « comunicare a codesta Camera le risoluzioni « che saranno adottate dal Governo, il quale, « mentre deve provvedere ai bisogni dell'e- « rario, non dimentica però gli interessi del « commercio ed i desiderii così autorevolmente « espressi dai suoi rappresentanti. »

Abbiamo da Newport che regna colà una grande agitazione fra i minatori delle miniere carbonifere, i quali protestano vivamente contro la progettata diminuzione dei salari, fondandosi sul fatto che nulla è avvenuto nelle condizioni del mercato per giustificare una tale diminuzione e che anzi hanno diritto all'aumento del 10 0[0 che avevano chiesto qualche tempo addietro. Vogliono quindi che la questione sia risolta da un arbitrato, decisi a fare uno sciopero generale in caso che i proprietari delle miniere non acconsentissero ad una transazione in loro favore. (*Commercio di Genova*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 17 *dicembre*.

La Camera respinse con 91 voti contro 36, la proposta Vernescu, dando invece con 86 voti contro 25, un voto di fiducia al Governo col passare all'ordine del giorno.

Londra, 18 *dicembre*.

Una terribile bufera a Shields, Malton, Grimsby, Hartlepool e Saint Andrews, cagionò molti guasti e naufragi. Una grande estensione a Leicestershire è inondata in seguito delle pioggie incessanti. Molta neve cadde nel Derbyshire. Le comunicazioni telegrafiche fra Liverpool, Leeds e Hull sono interrotte. Le riviere crescono. I dintorni di Lamington sono un vasto lago. A Londra la pioggia continua.

Berlino, 17 *dicembre*.

Bismark domandò all'Imperatore d'essere dispensato dalla presidenza del ministero prussiano. L'imperatore espresse la volontà di accordargli ogni sollievo possibile. La presidenza venne confidata provvisoriamente al ministro Roon.

Versailles, 18 *dicembre*.

La Commissione dei trenta delibererà oggi sulle proposte di Thiers, che non assisterà alla seduta. Le disposizioni reciproche fanno sempre presagire la conciliazione.

Thiers andrà a passare le vacanze parlamentari all'Eliseo.

La Senna continua a crescere. Parecchie località sono inondate.

Roma, 18 *dicembre*.

Senato — Approvasi senza discussione il bilancio degli esteri.

Approvasi dopo breve discussione il bilancio di agricoltura e commercio, e quindi approvansi due progetti per la facoltà di eccedere la spesa pella estinzione dei titoli del debito pubblico e pel mantenimento dei detenuti e del personale delle carceri.

Berlino, 18 *dicembre*.

La *Corrispondenza Provinciale* conferma che Bismark resterà come ministro degli esteri di Prussia.

Berlino, 18 *dicembre*.

La dignità del Cancelliere di Prussia sarà probabilmente ristabilita. Il presidente del Ministero ed i ministri gli saranno subordinati e saranno responsabili.

Il futuro Presidente godrà piena fiducia e seguirà completamente la politica di Bismark che riunirà nella sua persona la direzione degli affari della Germania e della Prussia.

CRONACA NERA

D... Carlo rubava ieri il portafogli con lire 200 al Battaglia Giuseppe nell'albergo del *Bue rosso* in via San Maurizio, e veniva arrestato poco dopo dalle guardie di P. S.

— G. Michele, d'anni 24, e R. Giuseppe, di anni 18, il primo cantoniere e l'altro manuale alla ferrovia di Porta Nuova, ieri fecero una buona provvista di formaggio da un vagone merci e nascosero il tutto presso un casotto per riprenderlo verso sera, ma il capo-stazione che aveva subodorato la cosa fece perquisire il luogo sospetto e fece tradurre agli arresti i due ladri.

— I soliti ladri di bachiche ieri sera rubarono al chincagliere e tabaccaio Musso, via Po, diversi oggetti da donna. Si noti che il signor Musso, avvertito in tempo di alcuni giovinastri che s'aggiravano intorno al suo negozio, non volle prestarvi fede.

— Gli arrestati furono 19 fra cui 7 donne.

VARIETA'

GIAN DELLE BALME

(*Seguito, vedi num.* 312, 313, 314, 315, 316, 317, 319, 320, 321, 322, 324, 325, 326, 328, 329, 330, 333, 338, 341, 342, 345 e 350).

Giammai la balma di Maraval aveva veduto tanta affluenza di gente; non solo tutto il villaggio aveva seguito il prevosto per onorare la povera defunta, ma da tutti i casolari de'dintorni, dal Baux, da Sainte-Colombe e fino dalla Grange-Neuve e dai Bernardes, uomini e donne, forosette e villanelli, erano accorsi sul luogo.

Il vecchio Martin, appena giunto sul posto, erasi gettato nelle braccia di Gianni, dimostrando tale dolore, di cui pochi l'avrebbero creduto capace. Durante tutta la funzione, egli stette in ginocchio, singhiozzando presso la bara scoperta. Con poche e commoventi parole, il prevosto raccontò la dolente storia di quella sventurata che tutti avevano conosciuto dianzi così fresca, così vispa e procace, e di cui più d'una era stata gelosa.

Nell'istante in cui l'umile bara stava per discendere a forza di braccia nella fossa, un improvviso movimento si produsse nella folla, che tirossi in disparte per far posto ad un ultimo venuto. Era Simon Quindici Oncie, pallido, a capo nudo, cogli occhi accecati dalle lagrime. Senza far mostra di curarsi dell'evidente avversione ch'egli inspirava, Quindici Oncie andò ad inginocchiarsi sull'orlo della fossa, baciò a più riprese la terra con umiltà, poscia ad alta voce dirigendosi verso Gianni, che lo guardava con stupore:

— Gianni, disse, io, io miserabile, sono in gran parte la vera causa della morte di Teresa, e vengo a domandartene perdono al cospetto di tutti. Quando ti ho tradito, io era ben lungi dal pensare che le cose potessero giungere ad un tal punto, facendo di me un maledetto! Da quel giorno, io più non ebbi requie, vissi divorato dai rimorsi, da tormenti inauditi, in odio a me stesso. Gianni, in nome di questa infelice che hai tanto amato, vuoi tu accordarmi il tuo perdono?

(*Continua*)

Ignazio Gioanetti gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Prevale sempre il sostegno sui mercati francesi. Le farine a Parigi 17 dicembre sostenutissime; le 3 marche a 73 25, e le superiori a 7[a] 25 per 157 kil. e ciò a cagione che il cattivo tempo impedisce il lavoro ai molini.

Londra in calma, però sempre sostenute le belle qualità.

Marsiglia (16 dicembre) senza affari stante l'arrivo di numerose navi che in due giorni importarono più di 100,000 ettolitri. Siccome i molini non possono lavorare la domanda è nulla.

Odessa 6 dicembre in gran sostegno per le scarse rimanenze.

MERCATO DI CHIERI.

(Nostra corrispondenza).

17 dicembre. — Mercato molto animato; sul frumento si verificò un ribasso di circa lire tre dalla settimana passata; questa differenza proviene dalle qualità esposte sul mercato che lasciano molto a desiderare; gli altri generi sono pressochè tutti stazionarii.

Il vino piuttosto ricercato ed in aumento.

Frumento 1ª q. per ettolitro		L. 20 60
Segala	»	» 19 51
Meliga 1ª q.	»	» 16 60
Miglio	»	» 12 14
290 quint. Legna forte	L.	0 32 a 0 40
310 » Id. dolce	»	0 20 a 0 28
185 Buoi 1ª q. (1 mir.	L.	10 — a 11 —
47 Idem 2ª id. id.	»	9 — a 10 —
56 Vitelli 1ª id.	»	11 — a 12 50
22 Idem 2ª id.	»	9 50 a 10 50

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza)

18 dicembre. — Mercato animato; prezzi stazionari in quasi tutti i generi. Il riso e l'avena hanno dalla settimana antecedente subito un lieve aumento.

Frumento 1ª q. per ettol.	L.	31 56	— —
Id. 2ª q.	»	28 19 a	21 69
Segala	»	17 35	— —
Avena	»	6 02 a	6 94
Riso bianco	»	31 23 a	33 12
Meliga 1ª q.	»	17 78	— —
Idem 2ª q.	»	15 18 a	16 92
970 mir. Castagne fr.	»	1 25 a	1 40
110 » Id. secche	»	3 — a	3 20
430 » Pere	»	1 50 a	2 75
780 » Mele	»	1 35 a	1 50
730 » Patate	»	1 25 a	1 60
4140 » Cavoli	»	0 55 a	0 65
120 » Rape	»	0 40 a	0 50
1630 » Cipolle	»	1 20 a	1 30
1730 » Legna forte	»	0 30 a	0 33
540 » Idem dolce	»	0 27 a	0 30
1530 » Fieno	»	0 65 a	0 70
1420 » Paglia	»	0 45 a	0 50
9 » Uva	»	4 75 a	5 50
Buoi da macello	N.	7	L. 450 a 550
Idem da tiro	»	24	» 400 a 500
Vitelli nazati	»	20	» 100 a 170
Id. da 1 a 30 giorni	»	60	» 50 a 118
Maggia	»	25	» 180 a 280
Maiali	»	6	» 40 a 62
226 Idem 2ª id.	id.		» 10 30
38 Giovenche	id.		» 7 55
12 Maiali	id.		» 14 35
235 Maiali da latte da lire 5 a 45 cadauno.			
1900 mir. Canapa greggia al mir.	L.	9 50	
95 » Id. lavorata	id.	» 18 —	
833 » Cordame	id.	» 10 50	
814 » Olio fine d'oliva	id.	» 16 50	

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 18 *dicembre* 1872.

485 ett. Frumento (prezzo medio)		L.	22 95
60 » Segala	id.	»	19 07
15 » Avena	id.	»	8 83
140 » Meliga	id.	»	16 90
8 » Miglio	id.	»	11 91
17 » Riso	id.	»	33 56
85 » Castagne verdi	id.	»	12 10
17 Buoi 1ª qual. al mirio		L.	9 —
185 Idem 2ª id.	id.	»	7 75
39 Vitelli 1ª id.	id.	»	11 50

Mercato di Torino *del* 19 *dicembre*.

FORAGGI. — Il fieno si è pagato cent. 65, la paglia cent. 65 a 70 per miria dazio compreso.

Borsa di Genova. — 18 dicembre.

Azioni Banca Nazionale da 2770 a 2760.

Il Mobiliare da 1275 a 1273.

Le azioni Regia Tabacchi da 949 a 942.

La Rendita da 75 45 a 75 40.

Francia breve lettera a 110 75, danaro a 110 80.

Londra a vista lettera 28 38, danaro 28 32.

Sconto 5 per 0[0.

Firenze,	17		18
Rendita al 5 0[0	75 72 5		75 67 5
Oro lettera	22 35		22 34
Londra lettera	28 02		27 93
Cambio su Parigi	110 87		110 50
Prestito Nazionale	78 53		78 50
Obblig. Tabacchi	— —		— —
Azioni Tabacchi	951 —		947 50
Banca Nazionale	2800 —		2785 —
Az. ferr. Merid.	482 —		482 —
Obblig. »	— —		— —
Buoni »	— —		— —
Banca Toscana	1920 —		1914 —
Credito mobiliare	1279 —		1278 5
Italo-Germaniche	624 —		621 —
Parigi,	17		18
Nuovo Prestito	85 87		86 85
Rendita francese	93 27		93 32
Rendita italiana	68 10		67 96
F. Lombardo-Veneto	438 —		423 —
Obblig. idem	— —		— —
Banca di Francia	4310 —		4310 —
Ferr. Romane	130 —		130 —
Obblig. idem	186 —		184 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	196 50		196 25
Obbl. ferr. Merid.	205 —		205 —
Cambio sull'Italia	10 —		10 —
Cred. mobil. francese	— —		— —
Obbl. regia Tabacchi	485 —		484 —
Azioni regia Tabacchi	873 —		867 —
Prestito	54 80		54 55
Aggio dell'oro	7 —		7 1/2
Londra a vista	25 57		25 58
Consolidati inglesi	91 13/16		91 3/4
Vienna,	17		18
Mobiliare	332 75		326 50
Lombarde	189 —		181 —
Austriache	335 —		329 —
Banca Nazionale	974 —		952 —
Napoleoni d'oro	8 76 5		8 78 5
Cambio di Londra	109 30		109 75
Rendita austriaca	70 30		70 10
Id. in carta	66 85		66 —
Berlino,	17		18
Austriache	202 —		201 1/2
Lombarde	113 —		110 1/4
Mobiliare	202 —		200 1/2
Rendita Italiana	65 1/4		65 —
Londra,	17		16
Consolidato Inglese	91 3/4		91 3/4
Rendita Italiana	66 3/4		66 1/2
Spagnuolo	24 1/8		24 —
Turco	26 5/8		28 1/2

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

19 dicembre 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. C. d. m. in con. 73 15 (73 15) 73 35 32 1/2 (73 32 1/2).

Corso legale 73 25.

Azioni Banca Naz. C. del m. in con. 2765.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in liq. 899 p. 31 dicembre.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 937 coll'opzione.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. d. m. in liq. 572 50 p. 31 gennaio.

Az. ferr. Romane. C. del m. in con. 145, in liq. 145 25 p. 31 dicembre.

Prima d'oro da L. 26, 22 28 a 22 30.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera (*)	111 —	111 25	— —	— —
Francoforte	— —	— —	235 50	236 —
Lione (**)	110 50	110 60	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	27 90	27 95

(*) Se. 6 p. 0[0. (**) id. 5. (***) id. 7.

GRONACA DELLA BORSA DI TORINO
19 dicembre 1872.

Rendita: corso legale ribasso cent. 5 sulla borsa precedente.

Le disposizioni prese ieri dal Consiglio superiore della Banca Nazionale non valsero a modificare l'aspetto dei mercati. Sino al 18 corrente, lo sconto per Torino venne portato a L. 400 mila al giorno invece di 800 mila, ed in seguito verranno presi più ampi provvedimenti, in rapporto ai bisogni che si manifesteranno. L'odierna borsa fu debole e la rendita ripiegò a 73 20 cont. e 73 35 fine.

Gli altri valori chiusero ai seguenti prezzi:

Az. Romane 143 a 144 cont.
Az. Banco Sc. 899 1/2 fine.
Az. Banca Torino 903 905.
Az. Banca Naz. 2760 fine.
Az. Tabacchi 945 a 946 fine.
Obbl. Romane 207 50 209 cont.
Obbl. V. E. 219 50 a 220 cont.
Obbl. Merid. 227 cont.
Prestito stall. 73 05.
Oro 22 29.

CONDIZIONE PUBBLICA
delle sete in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti, 18 dicembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	430 01
Trama	1	105 96
Greggia	2	71 85
Articoli diversi	»	» »
Totali	11	657 82

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 263.
Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872,
18 dicembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	12	293 80
Trama	1	24 05
Greggia	5	74 12
Articoli diversi	»	» »
Totali	18	991 98

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 369.
Chilogrammi 27,418 94.

Il direttore gerente: A. Bertaldo.

Cariguano (ore 8) — Compagnia Grégoire: *Boule de neige*; Operetta.

Scribe — *Riposo.*

Balbo (ore 8) — Opera: *Il folletto di Gresy.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Marchi, Clotti, Lavaggi, rappresenta: *La legge del cuore.*

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta dal sig. Schiavoni rappresenta: *La donna è debole?*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *L'ebreo.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette:
La rotta del Po; Ballo: *La verga magica.*

SCUOLA D'EQUITAZIONE
PONZIO-VAGLIA
via Massena, 2, presso Piazza d'Armi

Oltre le lezioni diurne e serali, si fanno abbuonamenti invernali pei signori Proprietari di cavalli.

Sola ammessa all'Esposizione universale di Parigi del 1867.
MEDAGLIE A LONDRA E HAVRE

EAU DES FÉES
per la ricolorazione dei capelli e della barba, senza alcuna preparazione; la sola adottata dal mondo elegante.

POMMADE DES FÉES
specialmente raccomandata alle persone che fanno uso dell'*Acqua delle Fate.* Deposito generale a Parigi presso la proprietaria signora
Sarak Felix, *43, rue Richer*
Si trova in Torino da **Carlo Manfredi,** via Finanze, nn. 1 e 3 e dai principali parrucchieri e profumieri d'Italia. 5 Mdi

Da cedersi
CAFFÈ bene avviato in provincia. — Dirigersi al sig. Allcati, via Finanze, 3, Torino. 3287

Ricerca di Testamento
Il notaio che ritenesse il testamento del fu Francesco Ferroglio, deceduto l'undici corrente in Pozzo di Strada, fini di Torino, è pregato di darne avviso all'avv. coll. Gaetano Ferroglio, via Corte d'Appello, N. 9, piano 2°, Torino. 3333

CAPITALISTI
Si desidera per l'ingrandimento d'una importante industria da 7 anni in pieno esercizio, con guadagno soddisfacente, un socio o interessato con un capitale (o ipoteca) di circa 100 mila franchi; non vi è rischio di perdita. Rivolgersi al sig. Anselmi Luigi, causidico, via Doragrossa, N. 30, p. 3°, Torino. 3325

Negozio da mobili
con grande assortimento d'ogni genere, angolo via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di Pellegrino Giuseppe. 3290

BANCA GENERALE
di Sicurtà.

Agenzia principale in Torino
via Porta Palatina, n. 12.

Allo scopo di risparmiare ai possessori di tagliandi sulle azioni della Banca a scadenza col giorno 31 dicembre 1872, il grave incomodo di farli presentare all'Amministrazione centrale in Milano pel relativo pagamento, s'invitano a presentarsi non più tardi del giorno 20 corrente dicembre all'ufizio di questa Agenzia per descrivere i tagliandi di cui sono possessori su predisposta distinta, onde alla scadenza possano riceverne il pagamento presso l'Agenzia stessa.

Torino, 10 dicembre 1872.
Il rappresentante
4407 **Thomas Gayet.**

Si Cerca la metà di due sedie chiuse vicine per la stagione del prossimo carnevale e quaresima al Teatro Regio. — Dirigersi all'ufficio di questo Giornale. 3342

Bigliardo completo da vendere a modico prezzo.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

Albergo Roma
Ripresa dell'incanto

Sabbato 21, alle ore solite, vendita di letti e materassi, serrucarte ed altri generi.
Gio. Batt. Allcati perito giur.
3337

Grande Bottega
con anmezzati e senza
DA AFFITTARE
per il 1° gennaio 1873
in via di Po
Recapito dal sig. AMATEIS, *Orefice, piazza Carlo Felice, num. 5.* 3277

Nell'Agenzia avanti la chiesa di San Filippo si comprano e si vendono SOLDI. 3351

COMUNE DI BAVENO
AVVISO D'ASTA
per le ore 10 antimeridiane del giorno 23 dicembre per vendita di cave di granito rosso sul prezzo di L. 12,000

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 corrente dicembre nella sala comunale di Baveno avanti il sindaco sottoscritto vi sarà l'asta pubblica col metodo delle candele per la vendita delle cave di granito rosso, denominate Seula vecchia e nuova, la cui estensione e delimitazione è indicata nella relazione di perizia giurata del misuratore Cantova del 1° luglio 1871, e mediante l'osservanza delle condizioni stabilite nei verbali del Consiglio comunale 30 ottobre 1870 e 9 maggio 1872 e del decreto della Deputazione provinciale, in data 8 ottobre 1872, visibili nella sala comunale nelle ore d'ufficio, sul prezzo di lire 12,000.

Le principali condizioni sono le seguenti:

I. L'aggiudicatario deve rilevare al prezzo di perizia, pure visibile cogli atti della pratica nella sala comunale, il fondo mobile, attrezzi, utensili e massi scavati, in lire 2647 10.

II. Tanto il fondo immobile quanto il fondo mobile deve pagarsi all'atto di sottomissione, a cui lo aggiudicatario dovrà addivenire a semplice richiesta del Comune.

III. Per adire all'asta dovrà farsi il deposito di L. 2000 in numerario.

IV. Il deliberatario dovrà tenere rilevato il Comune da ogni molestia o pretesa di indennità od altra qualsiasi per fatti dipendenti dalla coltivazione delle cave.

V. Tutte le spese degli atti di incanto ed aggiudicazione e sottomissione e loro copie per il Comune e per l'approvazione, comprese quelle di bollo e di registrazione alcuna esclusa nè riservata, sono a carico dello aggiudicatario.

I fatali per l'aumento non inferiore al vigesimo al prezzo di aggiudicazione scadranno al mezzodì del giorno 7 gennaio 1873.

Baveno, 5 dicembre 1872.
36 *Il Sindaco.*

NOTIFICANZA DI CITAZIONE
Per atto d'oggi, Vivalda usciere, sull'instanza del sig. avv. Michele Romagnoli elettivamente domiciliato appo la persona e studio del procuratore capo Antonio Rossetti, via Sant'Agostino, N. 12, venne citato il sig. Giovanni Battista Cusin, residente in Chambery (Savoia), nella da lui assunta qualità di tutore dei minori Clemente e Giuseppe fratelli Rejber-Degat, a comparire avanti il tribunale di commercio di Torino, in via sommaria ed all'udienza del 4 febbraio 1873, per ivi sentir dichiarare nulla la sentenza del sig. pretore di Torino, sezione Monviso, in figura di giudice commerciale, in data 11 scorso novembre, dedotta in appello, colla condanna del signor Cusin in proprio nei danni e nelle spese di primo e secondo giudizio.
Torino, 17 dicembre 1872.
C. Alliney sost. Rossetti p. c.
4460

4388 REINCANTO
dietro aumento di sesto.
All'udienza che terrà il tribunale civile di Biella nel giorno 10 gennaio 1873, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili stati subastati ad instanza del medico Guelpa Giovanni, residente a Graglia, in odio di Ruffino Giovanni, debitore e dei terzi possessori Ruffino Maria moglie di Fassino Martino, Ruffino Marianna e Bola Antonio, tutti di Donato, consistenti detti stabili in prati e castagneti, situati in territorio di Donato, al e come risulta dal bando, autentico Fossati, in data 5 novembre 1872.
Biella, 8 dicembre 1872.
Giachetti sost. Borello p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA
A richiesta di Lerda Maria, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio per decreto 31 luglio, residente in Torino, e con atto dello usciere Giacomo Fiorio, addetto al tribunale civile di Torino, specialmente delegato, veniva in data 1° corrente mese notificata, in conformità dell'art. 141 cod. proc. civ., a Gianti Battista di lei marito la sentenza del prefato tribunale in data 10 ottobre scorso, colla quale venivano ammessi i due capitoli di prova testimoniale dall'attrice dedotti per causa di personale separazione.
Torino, 11 dicembre 1872.
4429 A. Bubbio p. c.

ORDINE MAURIZIANO
Il reincanto dei lotti di prese di cedun e piante delle Commende di Stupinigi e di Staffarda e dei poderi della Formica, Saurnadgi e Sant'Antonio di Ranverso, sul prezzo di deliberamento dei quali è seguito aumento di 20%, avrà luogo sabato 21 corrente, ore 9 del mattino, nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine in Torino, via della Basilica, N. 3, secondo l'avviso d'asta pubblicato.
3352

CONSUNZIONE ED IMPOVERIMENTO DI SANGUE
Le pillole di joduro di ferro sono giornalmente prescritte dai medici per guarire la *tisi*, la *scrofola*, le *affezioni cancrenose*, per disciogliere le *glandole*, per combattere i *mali di stomaco*, l'*impoverimento del sangue*, l'*irregolarità delle mestruazione*, i *pallidi colori*; sovente però il loro effetto è incompleto ed esse faticano l'ammalato. Prendendo in loro vece le *Pillole di joduro di ferro e manganese di Burin du Buisson*, approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, i risultati sono più rapidi e più sicuri; l'assenza del manganese dal sangue ove si trova congiunto assieme al ferro è di frequente la causa delle malattie, e amministrando questo nuovo elemento allo stato puro tal quale si trova nelle pillole di joduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, i medici evitano degli insuccessi e delle ricadute. L. 2 50 la boccetta.

UN REMEDIO CONTRO LA TISI
I signori Grimault e Comp., farmacisti a Parigi, preparano da 20 anni il *Sciroppo d'Ipofosfito di calce*, che è la vera panacea della suddetta terribile malattia. Sotto la sua influenza, la tosse diminuisce, i sudori notturni cessano, l'oppressione scompare e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute e la grassezza. La sua efficacia avendo prodotto numerose imitazioni, assicurarsi che ogni boccetta porti la signatura Grimault e Compagnia. Per distinguerlo dagli altri, questo sciroppo è sempre colorito in rosa. Il suo prezzo è del 30 0/0 più basso che ogni altro di questo nome. L. 4 la boccetta.

GUARIGIONE DELLE GONORREE
Per guarire la gonorrea, i medici sovente volte non sanno a qual medicamento dare la preferenza; il copaive è uno dei migliori agenti; ma sotto la forma liquida, come si trova nelle capsule gelatinose, irrita lo stomaco e gli intestini, provocando il vomito e la nausea. Le *Capsule al matico, di Grimault e Compagnia*, non hanno alcuno di questi inconvenienti, ed agiscono rapidamente senza fatigare lo stomaco; il loro involucro, che è formato col glutine, principio nutritivo del frumento, si discioglie nell'intestino e mette il medicamento in contatto colle vie orinarie. Infine la loro attività è raddoppiata per la presenza dell'essenza di matico, albero del Perù, popolare da secoli fra gli Indiani, per guarire da solo le gonorree e blenorree. L'efficacia delle capsule matico ha provocato la loro introduzione nella Russia per concessione governativa. L. 5 la boccetta.

I sopra citati medicinali trovansi in Torino presso l'**Agenzia D. MONDO,** via dell'Ospedale, N. 5. 64 M°

1873 Anno secondo 1873

MONITORE FINANZIARIO INTERNAZIONALE
Rivista delle operazioni finanziarie ed industriali

Si pubblica in grande formato di 8 pagine ogni giovedì in ROMA

Pubblica tutte le Estrazioni di Prestiti a Premi Comunali e Governativi, Nazionali ed Esteri. — Avvisi d'asta, notizie ferroviarie, bollettino della Borsa e fatti diversi. Indispensabile ai banchieri e possessori di valori industriali. Tutti gli associati possono essere collaboratori del Giornale.

Condizioni di Associazione.

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Roma a domicilio ed in tutto lo Stato	L. 5 —	L. 3 —	L. 1 50
Svizzera	» 6 50	» 3 50	» 1 75
Germania, Francia, Austria, Tunisi, Egitto	» 8 50	» 4 50	» 2 25
Inghilterra, Spagna, Belgio e Portogallo	» 10 50	» 5 50	» 2 75
Scali di levante (piroscafi austriaci)	» 13 50	» 6 50	» 3 25

Un numero separato cent. 25. Arretrato cent. 50.

Gli abbonamenti decorrono dal 1° di ogni mese.

Chi prende l'abbonamento all'anno 1873 (tanto gli antichi associati che i nuovi) avrà in premio uno, a scelta, dei seguenti:

1. Almanacco commerciale pel 1873, ossia Manuale pratico per uomini d'affari, banchieri, negozianti, agenti di cambio, ragionieri, industriali, ecc.
2. Almanacco americano pel 1873 da sfogliarsi.

Dirigersi con vaglia all'Amministrazione del *Monitore Finanziario Internazionale*, via della Maddalena, 48, Roma.

CONTROLLO ALLE ESTRAZIONI
DEI PRESTITI A PREMI NAZIONALI ED ESTERI
A fine di rendere utile cosa ai signori detentori di Obbligazioni la Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* ha disposto presso il suo ufficio nella Casa di Cambio di **A. Dante Ferroni** in Roma, un regolare servizio di controllo, di cui potranno tutti indistintamente giovarsi, trasmettendo indicazioni del Prestito cui appartengono le Cedole con serie e numero relativo, accompagnate da nome, cognome e domicilio del possessore mittente.

L'Ufficio controlla gratuitamente le Obbligazioni colle estrazioni eseguite a tutto il giorno d'arrivo della domanda accompagnata dall'importo di provvigione anticipata, come alla distinta qui sotto per un anno, obbligandosi a verificarle in ogni estrazione che ha luogo e di darne avviso con lettera quando esse riescono vincitrici, offrendosi inoltre per il ricupero dei premi ed altro SENZA ALCUN INTERESSE.

Provvigione annua anticipata.

Da 1 a 5 Obblig. anche di diversi Prestiti centesimi	30	l'una
Da 6 a 10	»	25	»
Da 11 a 25	»	20	»
Da 26 a 50	»	15	»
Da 51 a più	»	10	»

Dirigersi alla Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale*, via della Maddalena, N. 48, Roma. 3349

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ
alla Codeina.

Pochi medicamenti possiedono qualità così positive; nessuno ha la virtù di calmare tanto prontamente le tossi ostinate del GRIPPE, del CATARRO, della TOSSE CANINA, della BRONCHITE, dell'asma e tutte le IRRITAZIONI DI PETTO, quanto i preparati del BERTHÉ.

NB. *A comprova delle eminenti sue qualità il* **SCIROPPO DI CODEINA** (onore assai raro), *venne annoverato tra i medicamenti officiali del Governo Francese.*

Vi sono molte contraffazioni delle quali bisogna guardarsi, ed esigere la firma qui contro.

In Parigi, alla farmacia **Berthé,** N. 24, rue des Ecoles; in Torino, presso **D. Mondo,** via dell'Ospedale, N. 5, e nelle farmacie Bonzani e Turieco; in Firenze, alla Farmacia Pieri.

Pasta L. 2 la scatola. **Sciroppo** L. 5 la boccetta. 48 M°

PROFUMERIE
di
CHARDIN-HADANCOURT
Usina a vapore a Asnières (Senna)
Uffizio e Magazzino, Boul. Sébastopol, 18 bis, Parigi.
GRANDE FABBRICA DI
SAPONI TRASPARENTI alla GLICERINA
DI VARIO PROFUMO
Deposito di questi saponi e di altri articoli della stessa Casa presso l'**Agenzia D. MONDO,** via dell'Ospedale, 5, Torino. 41 M°

Vapori Postali Linea Allan
SERVIZIO DIRETTO E BIMENSILE
BORDEAUX, AVANA E N^LLE SILEANS
3ª PARTENZA
Vapore Postale ***GERMANY*** il 25 Dicembre fisso.
Grande riduzione di prezzo.
Si prenderanno noli e dei passeggeri di 1°, 2ª e 3ª classe — Vitto con vino.
Dirigersi a **Bordeaux** al sigg. **E. DEPAS e C°,**
Agenti generali, 16, quai Louis XVIII. 10 Obl.

CONVERSAZIONE
inglese, insegnata dal Professore **HARMAN** di Londra, assicurando una bella pronuncia. Lezioni private in Grammatica, ecc — Corrispondenza inglese qualunque. — 24, Via Borgo Nuovo. — *NB* Il Professore avverte alcuni suoi signori studenti che egli per il prossimo Natale stabilirà il suo domicilio in posizione più centrale. 3172

Migliaia di guarigioni ottenute dal rinomato
SCIROPPO GALVAGNO PER LA TOSSE
e malattie di petto, mal di gola, più le tossi nei bimbi.
Vendesi in Torino, piazza Castello, 17. Si spedisce contro vaglia postale. L. 4 la boccetta grande; L. 2 50 la piccola. — Deposito nelle farmacie e confetterie. 3202

G. G. BALLESIO
SPEDIZIONIERE, VIA CAVOUR, NUM. 2, TORINO
MOBILIO *da Torino a Roma (via di terra)*
imballaggio, trasporto e resa a domicilio
Lire 15 50 ogni 100 chilogrammi
Corrispondente in Roma sig. ANTONIO OMSIO, via due Macelli, 79.
Imballaggi e trasporti per ogni parte da domicilio a domicilio
3294

Bisogna tagliar dal giornale questo **Biglietto di favore** per avere
TRE REGALI DI STRENNA 1873
donati **GRATIS** dal signor CLARY, fotografo-miniaturista in occasione delle **Feste Natalizie** a tutte le persone che ordineranno una dozzina di ritratti, col presente **Biglietto di favore:**

1° regalo: vostro ritratto in **Photo-émail** trasparente.
2° regalo: il **Negativo fotografico** del vostro ritratto.
3° regalo: Una garniera **Cornice dorata** con *passe-partout.*

La **Photo-émail,** invenzione del signor CLARY è inalterabile giacchè si lavora al fuoco e si può fare una bellissima spilla-medaglione.

Col **Negativo** del suo ritratto ogni persona può stamparne da sè una grande quantità di ritratti con tutta facilità e pochissima spesa.

Prezzo fisso per una dozzina di ritratti L. 5.

La fotografia CLARY situata via Po, n. 43, primo piano, è aperta tutti i giorni anche festivi, dalle 8 antimeridiane alle 6 pomeridiane. Colla sua ammirabile **Luce di Magnesium** il signor CLARY può lavorare in tempo di pioggia ed anche di notte. Specialità premiata di **miniatura** CLARY.

Questo **Biglietto di favore** per i **3 regali** donati **gratis** sarà accettato dal signor CLARY sino al **giovedì 26 dicembre.** 3327

INCANTO VOLONTARIO
Martedì 17 corrente e successivi, alle ore solite, in una bottega in via Monte di Pietà, accanto al n. 2, si venderanno per contanti una quantità di oggetti di **metallo** bianco, consistenti in **posate** da tavola, **coltelli, trinciants, cucchiarini** da caffè e **pinzette** da zucchero, **servizi per the e vassoi, ecc.**
3329 L. DUPRAZ perito.

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, da **affittare al presente.**
Dirigersi presso il sigg. **Emanuele Fubini e C.,** *banchieri,* via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

Lezioni di Matematica Elementare e Contabilità, uso del REGOLO CALCOLATORE. — Presso il professore L. FERRUA, via Monte di Pietà, N. 12, p. 1°, in fondo alla corte.
3340

Banca Agricola Commerciale di Vercelli
Il Consiglio d'Amministrazione deliberò di convocare per il giorno 30 corrente l'Assemblea generale degli Azionisti.

L'adunanza sarà tenuta al tocco nelle sale del Casino di Commercio in Vercelli.

Vi sono ammessi ed hanno voto tutti i possessori di cinque azioni; nessuno può avere più di cinque voti per le azioni sue proprie e di altri cinque per quelle che rappresenti in qualità di mandatario.

A senso dell'art. 30 dello Statuto i possessori di azioni potranno farne il deposito entro tutto il giorno 24 corrente nelle seguenti località:

In **Vercelli,** presso la sede sociale;
In **Pallanza,** presso la succursale di questa Banca;
In **Pinerolo,** presso la Banca di Pinerolo;
In **Genova,** presso il Banco Industriale;
In **Alessandria,** presso la Banca Agricola Industriale;
In **Novi,** presso la Banca di Novi Ligure;

e loro ne sarà rilasciato lo scontrino necessario per l'accesso all'Assemblea.

Ordine del giorno:

1. Aumento del capitale sociale;
2. Stabilimento di sedi succursali;
3. Modificazioni allo Statuto sociale.

Per la validità delle deliberazioni è necessario che siano rappresentate 5000 azioni (art. 35 dello Statuto).

Una copia delle proposte di modificazioni allo Statuto verrà depositata in una sala di questa Banca cinque giorni prima dell'adunanza, dove gli Azionisti potranno prenderne cognizione.

Vercelli, 10 dicembre 1872.
4470 *Il Direttore* **SAMPO'.**

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NOVARA

AVVISO

È ricorso a questa Prefettura il notaio sig. Giovanni Ferrari per avere la sovrana concessione di una Miniera di Nikelio nella regione Alvani, territorio di Campello Monti, dichiarata scoperta, concessibile per decreto 22 marzo 1871.

La superficie del campo (ettari 90) dimandata in concessione è delimitata dal poligono nn. 1, 2, 3, 4 e 5 segnati in rosso sul piano dell'ingegnere Massola, 28 marzo 1872, e visibile a chiunque in questa Prefettura ove trovasi depositato col verbale di delimitazione 6 luglio ultimo.

Le opposizioni a tale instanza dovranno presentarsi giusta il disposto dallo art. 44 della legge 21 novembre 1859, N. 3755.

Novara, 14 dicembre 1872.
Per detto Ufficio di Prefettura
4474 **G. Sacco** *Segr.*

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.
DROGHERIA Arnosio, via Po, N. 31, Torino. 3282

NOTIFICANZA DI SENTENZA
Con atto delli 28 ottobre ultimo scorso dall'usciere Michele Caritta, all'uopo sotto delegato, venne notificata alli Giovanni Battista e Maddalena fratello e sorella Nasi fu Antonio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza stata profferta dal tribunale civile di Mondovì nel giudicio di subastazione promosso dal sig. Caritto Domenico, residente in Bardinetto, contro li predetti Giovanni Battista e Maddalena fratello e sorella Nasi, e li Chiappa Lodovica vedova di Antonio Nasi, e Nasi Teresa e Paolina fu detto Antonio, residenti a Garessio, li nove ottobre corrente anno, quale notificanza ebbe luogo a richiesta del suonominato signor Caritto in conformità del prescritto dall'art. 141 del cod. di proc. civ.
Mondovì, 10 dicembre 1872.
4416 Scolla p. c.

NOTIFICANZA DI ORDINANZA
Instante la ditta Malvano Olivetti, corrente in questa città, con elezione di domicilio in Torino, presso il procuratore capo avv. Benedetto Ottolenghi, via Doragrossa, num. 2, piano 2, l'usciere Rinolo Eugenio ha notificato al signor Carlo Porcellana, già dimorante in Torino, ed ora d'incerti domicilio, residenza e dimora, copia dell'ordinanza 9 corrente mese, profferta dall'illustrissimo signor pretore Monviso in questa città, colla quale dato atto della cessazione del Porcellana per la distribuzione del fondo ricavato dalla vendita dei mobili pignorati in odio dello stesso Porcellana, si rinviò la causa all'udienza del 18 andante mese, ore 1 pom.
Torino, 15 dicembre 1872.
Reinaffati sost. avv. B. Ottolenghi
4461 procuratore capo.

SUNTO DI NOTIFICANZA
L'usciere Francesco Bertorelli con suo atto del 1° dicembre 1872, sull'instanza di Bessone Giacomo, residente a Barge, notificò a Salusso Pietro Antonio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia dell'ordinanza 21 novembre p. p., colla quale il presidente del tribunale civile di Pinerolo fissò la pubblica udienza dello stesso tribunale delli 29 gennaio prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, per l'incanto dei beni stabili di cui nella precedente sentenza 9 ottobre 1872.
Pinerolo, 6 dicembre 1872.
4365 Banfi sost. Lamarchia p. c.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ
Con privata scrittura 27 novembre scorso, debitamente registrata, depositata ed affissa alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino, si dichiarò risolta e cessata la società in accomandita esistita tra Angelo Matteoda, Teresa Matteoda e Carlo coniugi Rossotti per l'esercizio in Torino dell'albergo e trattoria del Cannone d'oro.
Torino, 6 dicembre 1872.
G. Cavalletti sost. Vayra p. c.
4362

ATTO DI CITAZIONE
a senso dell'art. 141 cod. pr. civ.
Con atto di citazione 6 corrente mese dell'usciere Gardois Michele, addetto alla pretura Moncenisio di Torino, e sull'instanza di Ernesta Emanuel moglie legalmente assistita di Francesco Pontis, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 24 aprile ultimo scorso, e con domicilio eletto presso il causidico sottoscritto, venne, a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile, citata la signora Camilla Galvagno vedova, già residente in Torino, via Bertola, numero 28, ed ora, dietro le indagini praticate dall'usciere suddetto, trovata di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire avanti alla pretura Moncenisio di Torino, alle ore 8 antimeridiane del giorno 14 corrente, per ivi in continuazione della causa fra esse e l'instante vertente ed in conformità della sentenza 14 ottobre 1871 (registrata il 16 stesso mese, numero [illegible], con L. 7 20), confermata con altra del tribunale civile di questa città, in data 9 febbraio ultimo scorso (visto per registrazione il 17 stesso mese, num. 4201, dovute L. 13 20), assistere, ove il crede, al giuramento che verrà dalla instante prestato e vedersi riconvenzionalmente condannata al pagamento di L. 270 colle spese del giudizio.
Torino, 10 dicembre 1872.
4462 Avv. Baudino p. c.

4463 NOTIFICANZA
La signora Rosa Gardini vedova del signor notaio Bassi Domenico, residente a Mondovì, con atto delli 3 corrente dicembre dell'usciere Giovanni Tomatis presso il tribunale civile del circondario di Mondovì, provocò la citazione delli signori cavalieri Luigi e Valentino fratelli Cordero di Montezemolo fabbricanti da paste, già domiciliati a Mondovì, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, nonchè di Giacomo Belli, residente a Mondovì, a comparire nanti lo stesso tribunale in via formale entro il termine di giorni 25, chiedendo dichiararsi di nun effetto, come finta e simulata nei rapporti di essa Gardini-Bassi la cessione contenuta nella scrittura 21 febbraio 1872, seguita tra detti fratelli Cordero di Montezemolo e Giacomo Belli, e tenuto in conseguenza questo ultimo a rappresentare ad essa Gardini-Bassi, od a chi di dovere, le macchine ed ordegni, di cui nella stessa scrittura, coi danni e colle spese.
Copia di detta citazione e relativa domanda venne col suddetto atto d'usciere affissa alla porta esterna di detto tribunale, e consegnata al Pubblico Ministero presso lo stesso tribunale, a termini dell'art. 141 del codice di procedura civile.
Mondovì, 15 dicembre 1872.
Comino p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.